

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 47 (1990)

Heft: 8

Vorwort: Editoriale

Autor: Keller, Heinz / Sartori, Aldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



In morte di Ernst Hirt

di Heinz Keller, direttore SFMS



Se si dovesse paragonare Ernst Hirt a un tipo di roccia, sicuramente non mancherà la definizione «granito». Da un canto ciò ha a che fare con la sua conseguenza e durezza, dall'altro con il termine «grano». Ernst Hirt era il grano della Scuola federale dello sport di Macolin. Macolin era idea sua, scopo suo — oltre che ampiamente opera sua.

Nato nel 1902, crebbe a Bienne, ottenne dapprima la patente bernese di maestro e poi il diploma federale d'insegnante di ginnastica e sport. Completò i suoi studi con soggiorni universitari a Berlino e Colonia. Insegnò alle magistrali di Wettingen e Aarau. In quegli anni ebbe stretti legami con le scuole dello sport in Svezia e Finlandia, ciò che si rivelò di grande importanza sul suo agire futuro. Filosofia e impostazione di base delle infrastrutture di Macolin si richiamano chiaramente all'esempio della scuola dello sport di Vierumäki. Immediatamente dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, Ernst Hirt chiese «... un centro morale e pratico per il movimento ginnico-sportivo svizzero nella scuola, istruzione preparatoria, federazioni ed esercito...». Nel 1942 vie-

ne nominato caposezione dell'appena creato ufficio centrale per l'istruzione preparatoria, ginnastica, sport e tiro. Quando Ernst Hirt trasferì i suoi corsi federali di monitori a Macolin — nel vecchio Grand Hôtel — si fece il primo passo verso questo Centro svizzero del movimento ginnico — sportivo. Nel 1944, il Consiglio federale decise la creazione dell'allora Scuola federale di ginnastica e sport. Con il sostegno della città di Bienne, dell'allora Associazione nazionale per l'educazione fisica e il DMF, Ernst Hirt, quale capo dell'istruzione e dell'IP e sotto l'oculata politica del primo direttore della SFSG, Arnold Kaech, può dare inizio all'ampliamento e all'organizzazione della scuola. I primi impianti sorgono grazie al lavoro volontario dei primi partecipanti ai corsi. Lo spirito di Macolin era lo spirito del movimento sportivo di quel tempo: agire e giocare insieme, ottemperando fini etico-pedagogici e fornire un

apporto essenziale, nel quadro dello Stato, a favore della salute del popolo e per un'occupazione sensata del tempo libero.

Migliaia di monitori IP hanno così conosciuto la dura bontà di Ernst Hirt — dall'alzabandiera mattutino all'appello principale serale. L'11 gennaio 1957 il Consiglio federale lo nomina secondo direttore della Scuola federale dello sport: ed è stato soprattutto un atto di riconoscimento nei confronti di questo pioniere. Nel suo instancabile periodo di lavoro e di direzione, vien costruito l'Istituto di ricerche, si prepara il grande palazzo scolastico e amministrativo, v'è l'accordo con il Dono nazionale per il Centro sportivo della gioventù, si prepara l'articolo costituzionale sulla ginnastica e lo sport, l'attiva collaborazione nel Consiglio d'Europa, il comando di un reggimento di fanteria, la promozione dello sport per invalidi... Ernst Hirt è stato un'eminente personalità dello sport svizzero. Con il sostegno della moglie, dei familiari; con la sua tenacia e il suo irraggiamento, con la sua forte convinzione, ha saputo creare un'istituzione conosciuta ormai in tutto il mondo.

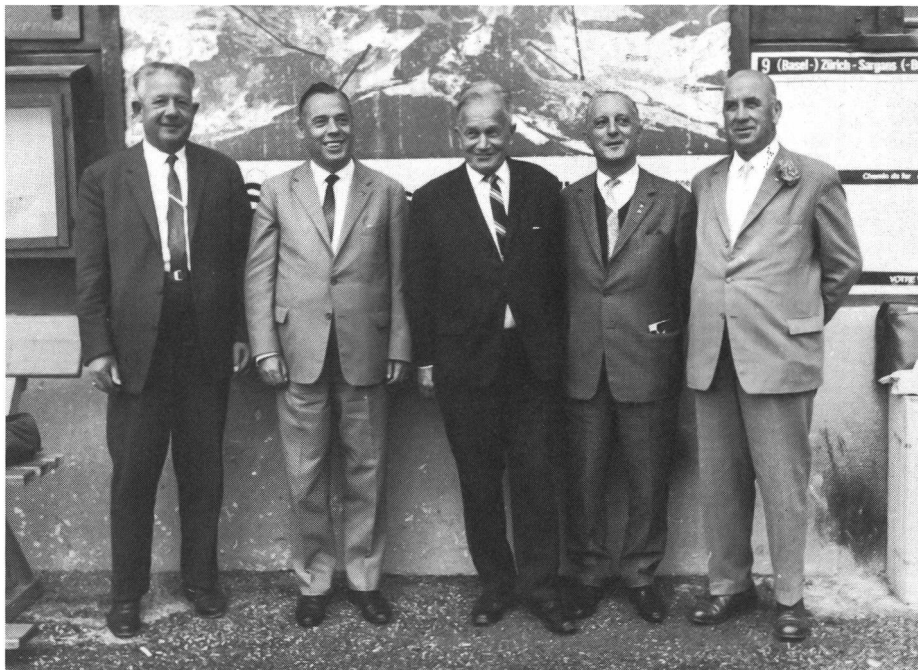


Il «maggiore» Hirt presenta alla stampa la sua idea di creare una scuola federale dello sport.

Nel ricordo di Aldo Sartori

Con la morte di Ernesto Hirt è una parte della vostra vita professionale che scompare, che ci lascia sempre più soli a riflettere e a considerare un intenso e valido passato offerto alla gioventù svizzera per il suo avvenire e con il miraggio supremo di continuare a godere di quella libertà, in tutte le sue espressioni, e che è la nostra fierezza, per una Patria forte e sempre pronta al sacrificio. Con queste considerazioni il Consiglio federale del 1940, in virtù dei pieni poteri derivantigli dalla particolare situazione del periodo bellico (secondo conflitto mondiale), e contro la decisione del popolo che non voleva si intensificassero le misure «militari», decideva di introdurre l'Istruzione Preparatoria (IP) che veniva a sostituire i «corsi premilitari» (volontari), mettendo a capo il col SMG Alfredo Raduner e scegliendo Macolin quale sede centrale (che l'aveva spuntata contro Trevano). I Cantoni erano stati immediatamente invitati a organizzarsi in materia, nel Ticino il consigliere di stato, capo del dipartimento militare, Emilio Forni, membro del comitato centrale della SFG, monitore dei ginnasti uomini di Bellinzona, sempre presente ove la ginnastica convocava, designò il sottoscritto a occuparsi del settore, in considerazione, anche, che provenivo dal giornalismo sportivo professionistico, materia che ben si accoppiava al nascente movimento. Subito si venne convocati a Macolin per le prime istruzioni amministrative e di organizzazione, poi si pose l'accento sulle direttive tecniche: ed è qui che entrò in scena Ernesto Hirt, che proveniva dall'insegnamento della ginnastica e dello sport nelle scuole della sua Tüscherz, dove era nato nel 1902, persona oltremodo competente e adatta a assumere la funzione di capo dell'istruzione: siccome eravamo in periodo bellico, egli si presentò in uniforme di ufficiale, con il grado di maggiore, un titolo che gli venne affibbiato da tutti anche quando aumentò di grado e continuò a presentarsi in civile: il «maggiore Hirt» rappresentò subito, per la sua forza, un simbolo, un esempio, un trascinatore, un profondo animatore, che seppe convincere tutti coloro che vennero a Macolin prima di ritrovare dirigenti e monitori, già formati nei primi corsi, nelle loro sedi cantonali, con i quali prese subito contatto personalmente.

È da qui che parte la ridda di ricordi di Uomini, di amici, di avvenimenti che



Nella foto dell'archivio di Aldo Sartori ripresi, dall'obiettivo del fotografo Geiger, di Flims-Waldhaus, e in occasione dell'annuale incontro dei capi cantonali dell'IP, gli allora (negli anni '60) pionieri «sopravvissuti» dalla prima ora dell'IP (1941), da sin.: Siegfried Stehlin, che aveva curato l'interimato fra il col. Raduner e la nomina di Arnoldo Kaech (1947) quale primo direttore, capo dell'Ufficio cantonale VU di Sciaffusa; Otto Amiet, capo dell'Ufficio cantonale VU di Soletta; Ernesto Hirt, Aldo Sartori, capo dell'IP Ticino e Marcel Roulet, capo dell'EP di Neuchâtel, succeduto a Bertrand Grandjean.

hanno caratterizzato ben 50 anni di vita (saranno festeggiati l'anno prossimo con il 700° della Confederazione) della nostra «università» dello sport, ammirata, richiesta, copiata da molte nazioni che si sono esse pure allineate a direttive e a sistemi emananti da Macolin per le fortune dello sport del mondo.

Ernesto Hirt, dapprima quale capo dell'istruzione (dal 1949) ove ebbe campo di sviluppare tutto il suo sapere tecnico, poi dal 1957 sino al 1967 (pensionamento) quale direttore, è riuscito a sviluppare un suo programma che ha portato a tante realizzazioni, perfezionando quanto, prima di lui, aveva fatto Arnoldo Kaech, primo direttore, preceduto, a sua volta, dall'interregno di Siegfried Stehlin (dopo Raduner). È stato affiancato da Willi Raetz, poi la... cinematografia, fino ai nostri giorni, ha continuato a far apparire sullo schermo: alla direzione Kaspar Wolf e Heinz Keller; nell'amministrazione e nel settore tecnico (ricordo alcuni nomi di quelli dei primordi...): Armin Scheurer, Marcel Meier, Hans Rügsegger, Jean Studer, Hans Brunner, Hans Schweingruber, Alfred Mayer, Raymond Léchet, René Vögelin, Wolfgang Weiss, Christoph Kolb, Gerhard Witschi, Francis Pellaud, André Metzener, Charles Wenger, Ottavio «Taio» Eusebio, Clemente Gilardi con Sandro Rossi, Mariella Sciarini, Arnaldo Dell'Avo (importantissima la «presenza ticinese»), e ancora, Max Reinhard e Enrico Homber-

ger, e tanti altri, senza dimenticare il fotografo Walter Brotschin e la compita telefonista Lotti Wenger. Parlo, come rileverete, dei «bei tempi», con la... sfilata dei Consiglieri federali Karl Kobelt, Paul Chaudet, Nello Celio, Rudolf Gnägi, Georges-André Chevallaz senza dimenticare il generale Guisan che Macolin e tutto il suo movimento ha seguito e sostenuto. Ritornano alla mente riunioni e incontri: nei Cantoni dei capi cantonali; del Service Romand d'Information (SRI) con il presidente John Chevalier; i contatti con i Consiglieri di Stato cantonali, capi del DM o dell'educazione; i Consiglieri di Stato ticinesi cui era sottoposta l'IP (poi G + S); i segretari di concetto del DMC; i collaboratori dell'Ufficio cantonale con quelli che oggi ne continuano l'opera; gli ispettori federali, in particolare, per riconoscenza e affetto, il caro «papà Pelli», maestro e guida.

La scuola di Macolin è diventata grande, sempre più valida e apprezzata, si è sviluppata anche nel Ticino con l'importantissimo «Centro della gioventù di Tenero», l'IP è diventata «G + S» per i giovani dei due sessi e di tantissime discipline, lo sport, nel nostro Paese, è diventato importante necessità per la comunità, per la conquista di posizioni prestigiose, per il benessere del popolo. Grazie a tanti Uomini, soprattutto di ieri, pionieri e fulgidi esempi, da sempre seguire, ognuno degni della massima riconoscenza.